

→ **Sorpresa** Il Lingotto annuncia il blocco della produzione, 500 posti di lavoro in pericolo

→ **La protesta** Il presidente Errani: una decisione grave, un metodo inaccettabile

La Fiat decide la chiusura della Cnh di Imola

Con una mossa a sorpresa Fiat avvia le procedure di cassa integrazione per cessata attività nello stabilimento Cnh di Imola. Insorgono politica e sindacati. Contrariato Scajola: «Decisione improvvida».

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Con un colpo a sorpresa Fiat accorcia i tempi di chiusura dello stabilimento Cnh di Imola, dove oggi lavorano cinquecento persone.

Ieri il Lingotto ha avviato le procedure di cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività. Una mossa che dovrebbe consentirgli di lasciare Imola nel giro di un anno, anticipando così la tabella di

Vasco Errani

«Ora il governo assicuri il confronto a Palazzo Chigi»

marcia che aveva precedentemente fissato e che prevedeva la chiusura entro due anni. Una scadenza presa a riferimento anche da chi, fino a ieri, ha cercato di mettere in piedi un confronto con la casa automobilistica per cercare soluzioni alternative alla chiusura o che potessero limitare i danni. Tant'è che il primo a sorprendersi di questo «atto unilaterale dell'azienda» è proprio il ministro Scajola. Il titolare dello Sviluppo economico ha espresso «forte contrarietà» perché la notizia arriva «mentre è in corso il tentativo di individuare soluzioni per dare un futuro industriale al si-

to e mentre i ministeri dello Sviluppo economico e del Welfare si stanno adoperando per dare risposte alla crisi del comparto automotive».

INACCETTABILE

Ieri sembrava non si usasse altra definizione per commentare la mossa del Lingotto. Tra i primi ad attaccare Marchionne e i suoi il presidente della Regione, Vasco Errani, che ha «respinto» una decisione «grave e condotta con un metodo inaccettabile, sul piano istituzionale oltreché sindacale». Mercoledì sera l'assemblea dell'Emilia Romagna aveva approvato una risoluzione con la quale lo invitava a chiedere al governo di richiamare Fiat agli impegni presi per il mantenimento dei propri stabilimenti, e salvare così la Cnh dalla chiusura. E puntualmente Errani ha chiamato in causa l'esecutivo: «Prendiamo atto - ha detto - che lo stesso ministro Scajola ha già dichiarato la sua contrarietà a tale decisione. Ci attendiamo che il governo assicuri al più presto il confronto anche per la Cnh di Imola al Tavolo Fiat aperto presso a Palazzo Chigi.

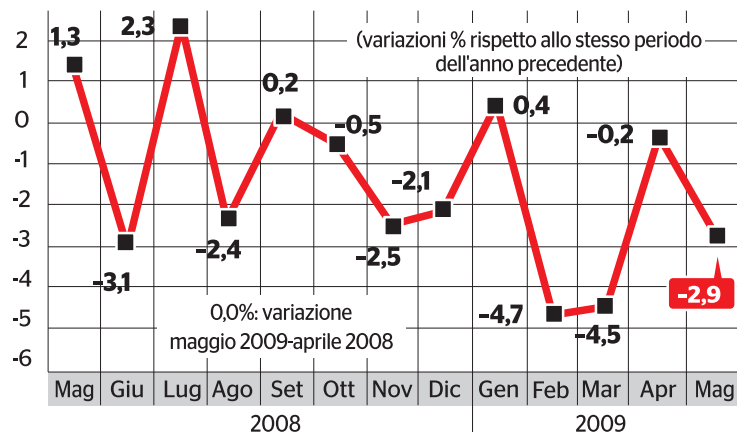
Stessa richiesta è arrivata dai sindacati. «L'arroganza della Fiat - ha commentato Gianni Rinaldini, leader Fiom - non ha più limiti, ormai prende in giro il Paese. Si giunga a un nuovo incontro a palazzo Chigi». Sulla stessa linea Bruno Vitali della Fim, secondo cui la decisione Fiat è irrispettosa nei confronti dei soggetti coinvolti al tavolo aperto allo Sviluppo economico, dove tra l'altro era previsto un incontro per lunedì. Ora tutti lo chiedono al governo. Nessun commento dal Lingotto, impegnato a contare il grande successo ottenuto dai bond a tre anni emessi ieri per 1,25 miliardi. ♦



Cnh imola La Fiat ha deciso la chiusura

L'andamento delle vendite

Andamento del commercio fisso al dettaglio da maggio 08 a maggio 09



Gruppi di prodotti (variazione % maggio 2009-maggio 2008)

Calzature, borse e articoli da viaggio	-1,3%
Abbigliamento e pellicceria	-3,3%
Giochi, giocattoli, articoli sportivi e da campeggio	-2,8%
Generi casalinghi	-3,3%
Utensili per la casa	-3,8%
Libri, giornali e riviste	-4,9%
Elettrodomestici	-2,4%
Prodotti farmaceutici	-1,8%

Fonte: ISTAT

P&G Infograph

Consumi in caduta, benzina più cara

■ Alla vigilia dell'esodo estivo tornano a crescere i prezzi della benzina. La verde è ad un passo dagli 1,3 euro al litro, mentre il gasolio per tutte le compagnie sale sopra gli 1,1 euro. A diminuire sono invece le vendite al dettaglio nel mese di maggio (-2,9%). In calo anche i prodotti alimentari, che hanno perso rispetto ad aprile lo 0,6%.